

Banco Popolare approva il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013

Il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013 si chiude con un utile netto di 165 milioni rispetto alla perdita netta di 54 milioni del corrispondente periodo del 2012.

Ricavi del "core banking business" in crescita del 2,6% rispetto ai primi nove mesi del 2012:

- **margin di interesse a 1.267 milioni: +11,2% rispetto ai primi nove mesi del 2012 reso omogeneo;**
- **commissioni nette a 1.068 milioni: +5,6% rispetto ai primi nove mesi del 2012.**

Oneri operativi a 1.666 milioni in calo del 4,2% rispetto ai primi nove mesi del 2012.

Risultato della gestione corrente al 30 settembre 2013 al netto della FVO in crescita del 7,4% rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio.

Il risultato del periodo "normalizzato" è positivo per 154 milioni.

Il profilo di liquidità rimane eccellente. Il Gruppo rispetta già i livelli obiettivo fissati da Basilea 3.

Il Core Tier 1 Ratio è pari al 10,3%, il Tier 1 Ratio all'11,1%, mentre il Total Capital Ratio è pari al 12,3%.

Verona, 12 novembre 2013 - Nella seduta odierna il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha approvato il resoconto intermedio di gestione del Gruppo al 30 settembre 2013. Il Gruppo registra alla data del 30 settembre 2013 un utile netto consolidato di 165 milioni che si confronta con il risultato negativo di 54 milioni registrato alla fine del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

In un contesto caratterizzato da tassi di interesse di mercato che rimangono ancorati ai livelli minimi e da un incremento del costo del "funding" istituzionale, il Gruppo conferma nei primi nove mesi del corrente esercizio la capacità di generare ricavi. Escludendo i ricavi di natura finanziaria che sono stati influenzati da utili da riacquisti di passività finanziarie di propria emissione, da profitti da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e dalle fluttuazioni del fair value dei titoli governativi classificati nel portafoglio delle attività

finanziarie di negoziazione per importi significativamente diversi nei periodi posti a confronto, i ricavi generati dal "core business" evidenziano una crescita del 2,6% rispetto ai primi nove mesi del 2012. L'attento monitoraggio dei costi e le nuove iniziative volte al loro contenimento hanno consentito al Gruppo di ridurre gli oneri operativi del 4,2% rispetto ai primi nove mesi del 2012, mantenendoli in linea con quelli del secondo trimestre 2013.

La buona redditività operativa ha quindi permesso di sostenere anche nel corso dei primi nove mesi un livello del costo del credito che continua a mantenersi elevato. I primi nove mesi dell'esercizio hanno beneficiato della rilevazione di una ripresa di valore parziale a fronte dell'impairment del valore della partecipazione detenuta in Agos-Ducato registrato nel bilancio dell'esercizio precedente. Considerando anche il contributo negativo rappresentato dalla quota delle perdite generate dalla collegata di competenza del Gruppo, i primi nove mesi del 2013 beneficiano di un apporto netto positivo di 51,5 milioni, mentre il risultato del corrispondente periodo del 2012 era stato penalizzato da un contributo negativo pari a 116,3 milioni. L'impatto della variazione del proprio merito creditizio sulla valutazione delle passività finanziarie di propria emissione (FVO) ha avuto effetti negativi più contenuti sul conto economico dei primi nove mesi (-21,7 milioni al netto degli effetti fiscali) rispetto a quelli del corrispondente periodo dell'esercizio precedente (-219,8 milioni di euro al netto degli effetti fiscali). I primi nove mesi del 2013 risultano gravati dalla rilevazione di impairment su attività finanziarie diverse dai crediti alla clientela e relative a residue posizioni di private equity che hanno comportato un impatto negativo sul risultato netto del periodo pari a 35,1 milioni.

Il risultato "normalizzato"¹ del periodo risulta pari a 154,0 milioni.

L'andamento economico della gestione

Il **margin di interesse** si attesta a 1.267,3 milioni ed evidenzia un decremento del 6,6% rispetto al dato del corrispondente periodo dell'esercizio precedente (1.356,7 milioni), con una contribuzione del terzo trimestre 2013 pari a 426,5 milioni in calo dell'1,3% rispetto ai 432,3 milioni del secondo trimestre. Nel valutare questo andamento occorre tener presente che, a partire dal terzo trimestre 2012, in conformità a quanto prescritto dall'Organo di Vigilanza, sono stati imputati alla voce "altri proventi di gestione" i ricavi rappresentanti la nuova "commissione di istruttoria veloce" introdotta dal D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla L. n. 214/2011, commissione che ha sostituito l'indennità di sconfinamento in precedenza classificata nell'ambito del margine di interesse. Pertanto, i dati relativi ai primi tre trimestri dell'esercizio 2013 non includono il contributo relativo all'indennità di sconfinamento che invece è ricompresa nel dato relativo dei primi nove mesi dello scorso esercizio. Escludendo da quest'ultimo l'impatto dell'indennità di sconfinamento, il margine di interesse dei primi nove mesi del 2013 risulta in crescita dell'11,2% (8,4% escludendo l'impatto della PPA) rispetto al corrispondente dato dello scorso esercizio. Tale crescita è stata realizzata principalmente attraverso una forte azione di repricing ed una progressiva stabilizzazione del costo della raccolta. Il *mark up* degli impieghi è cresciuto di 26 pb rispetto al 30 settembre 2012 consentendo di compensare la debolezza del *mark down* (-9 pb rispetto al 30 settembre 2012). Il calo del margine di interesse nel corso del terzo trimestre è principalmente dovuto ad una riduzione degli impieghi, concentrata nei segmenti Mid e Large Corporate.

Il **risultato delle società partecipate, valutate con il metodo del patrimonio netto**, è negativo ed ammonta a -34,3 milioni rispetto ai -92,1 milioni rilevati nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Il contributo negativo al risultato dei primi

¹ Per la spiegazione delle modalità di determinazione del risultato "normalizzato" si rimanda al paragrafo "Note esplicative" del presente Comunicato.

nove mesi del 2013 trova la sua principale giustificazione nella rilevazione alla fine del terzo trimestre dell'intera quota di pertinenza della perdita dei primi nove mesi registrata da Agos-Ducato (-54,3 milioni rispetto ai -116,3 milioni dei primi nove mesi del 2012). Tale contributo negativo ha trovato parziale compensazione nella registrazione delle quote di pertinenza degli utili di periodo registrati da Popolare Vita (+22,1 milioni rispetto ai +20,3 milioni del 30 settembre 2012), Avipop Assicurazioni (+4,0 milioni rispetto ai +7,9 milioni del 30 settembre 2012). Negativo il contributo di Alba Leasing e pari a -4,7 milioni al 30 settembre 2013 rispetto ai -4,0 milioni del corrispondente periodo dello scorso esercizio.

Per effetto dell'andamento negativo del risultato delle partecipate valutate a patrimonio netto, il **marginale finanziario** risulta conseguentemente pari a 1.233 milioni in calo del 2,5% rispetto ai primi nove mesi del 2012.

Le **commissioni nette** ammontano a 1.068,5 milioni ed evidenziano un incremento del 5,6% rispetto ai 1.012,2 milioni rilevati al 30 settembre 2012, con una contribuzione del terzo trimestre pari a 324,7 milioni in calo rispetto alla contribuzione del secondo trimestre 2013 (pari a 378,3 milioni), ma sostanzialmente in linea con quella del terzo trimestre 2012 (334,6 milioni). La crescita è stata sostenuta principalmente dall'attività di intermediazione creditizia grazie alle commissioni legate alla tenuta e gestione dei conti correnti e finanziamenti alla clientela (+19,2%), nonché alle garanzie rilasciate (+6,6%) mentre i servizi di gestione, intermediazione e consulenza registrano commissioni nette in linea con lo scorso esercizio (-0,6% la variazione rispetto al 30 settembre 2012). In tale ambito l'attività di distribuzione di prodotti di risparmio evidenzia un incremento del 3,8% trainata dalla distribuzione dei prodotti di risparmio gestito del Gruppo (+23,3%).

Gli **altri proventi netti di gestione** presentano un saldo positivo pari a 136,0 milioni rispetto al contributo positivo di 41,2 milioni rilevato nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente. La maggior contribuzione registrata nei primi nove mesi del 2013 è dovuta alla rilevazione in tale voce di conto economico della già citata "commissione di istruttoria veloce" (115,5 milioni dei quali 33,1 milioni nel terzo trimestre) che era presente nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente limitatamente all'importo di 3,5 milioni. L'aggregato include inoltre affitti attivi per 42,5 milioni (41,3 milioni al 30 settembre 2012) originati prevalentemente dagli immobili riacquisiti con l'attività di *derisking* di Italease e le rettifiche dovute all'ammortamento del valore attribuito alle relazioni con la clientela iscritto in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale perfezionate nei precedenti esercizi, pari a -24,2 milioni (-26,2 milioni al 30 settembre 2012). Sono ancora compresi nella voce i proventi generati dai servizi distribuiti dalla controllata Tecmarket per 19,2 milioni (11,7 milioni nei primi nove mesi del 2012).

Al fine di permettere una migliore ed immediata comprensione del contributo del risultato finanziario, **gli effetti della variazione del merito creditizio sulle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value (FVO)** risultano esposti in una voce separata del conto economico riclassificato, successiva rispetto al risultato dell'operatività corrente. L'impatto della FVO sui primi nove mesi del 2013 è risultato negativo e pari a -32,4 milioni (-21,7 milioni al netto delle imposte), ma è il risultato della composizione di andamenti opposti registrati nei tre trimestri. Ad un impatto positivo nel primo trimestre pari a 76,4 milioni (51,2 milioni al netto delle imposte), si è contrapposta nel secondo e terzo trimestre una variazione negativa rispettivamente pari 75,8 e 33,1 milioni (-50,7 e -22,1 milioni al netto degli impatti fiscali). L'estrema volatilità di tale componente reddituale trova conferma anche nel confronto con i primi nove mesi del 2012. L'effetto della FVO sul conto economico era infatti risultato negativo per ben 328,3 milioni (219,8 al netto degli impatti fiscali).

Il **risultato netto finanziario al netto della FVO** è positivo e pari a 268,3 milioni rispetto ai 425,3 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Come già illustrato, nel confrontare i risultati occorre tener presenti i contributi significativamente diversi forniti dai riacquisti di passività finanziarie di propria emissione (+37,6 milioni nei primi nove mesi del 2013 rispetto ai +109,9 milioni realizzati nel corrispondente periodo del 2012), dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (nei primi nove mesi del

2012 erano stati registrati utili per 14,0 milioni mentre nei primi nove mesi dell'esercizio in corso sono stati realizzati profitti per complessivi 70,5 milioni di cui 31,3 nel terzo trimestre, per effetto della cessione della quota partecipativa detenuta in Azimut Holding) e dalle fluttuazioni del fair value dei titoli governativi classificati nel portafoglio delle attività finanziarie di negoziazione (-9,8 milioni nei primi nove mesi del 2013 rispetto ai +46,2 milioni realizzati nel corrispondente periodo del 2012). Al netto delle componenti citate, il risultato netto finanziario risulta pari a 170,0 milioni, in calo di 85,3 milioni rispetto ai 255,3 milioni dei primi nove mesi del 2012. La contribuzione del terzo trimestre 2013, sempre al netto delle componenti più volatili, è risultata pari a 50,3 milioni rispetto ai 55,7 milioni del secondo trimestre 2013 ed ai 67,5 milioni del terzo trimestre 2012.

Gli **altri proventi operativi** (proventi operativi diversi dal margine finanziario) sono quindi risultati pari a 1.472,8 milioni rispetto ai 1.478,7 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, con una contribuzione del terzo trimestre pari a 457,5 milioni in calo rispetto ai 520,6 milioni del secondo. Il totale dei **proventi operativi** (margine finanziario + altri proventi operativi) ammonta quindi a 2.705,8 milioni rispetto ai 2.743,3 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Le **spese per il personale** pari a 1.036,0 milioni includono lo stanziamento dell'onere (41,9 milioni) derivante dall'accordo raggiunto il 27 giugno con le Organizzazioni Sindacali per consentire il futuro esodo di 250 dipendenti mediante il ricorso alle prestazioni del fondo di solidarietà, il cui onere straordinario è stato sostanzialmente compensato da specifici interventi di contenimento delle retribuzioni variabili di tutto il personale dipendente. La riduzione del 4,4% registrata dalle spese in esame rispetto ai 1.084,2 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente è pertanto la conseguenza della riduzione degli organici conseguente alle azioni di recupero di efficienza realizzate. Il numero totale dei dipendenti ammonta al 30 settembre 2013 a 18.319 risorse "full time equivalent" rispetto alle 18.372 del 30 giugno 2013 ed alle 18.293 risorse rappresentanti il dato reso omogeneo in forza ad inizio anno.

L'attento controllo dei costi ha interessato anche le altre voci di spesa. Le **altre spese amministrative** ammontano a 532,8 milioni in diminuzione del 4,3% rispetto ai 556,9 milioni dei primi nove mesi del 2012. Le **rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali** del periodo sono pari a 96,8 milioni rispetto ai 98,4 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente (-1,6%). Il totale degli **oneri operativi** risulta conseguentemente pari a 1.665,6 milioni ed evidenzia una riduzione del 4,2% rispetto ai 1.739,4 milioni del corrispondente periodo del 2012. Il cost/income di periodo, calcolato come rapporto tra il totale degli oneri operativi ed il totale dei proventi operativi, è pari al 61,6% (60,8% al 30 giugno 2013), in miglioramento rispetto al 63,4% registrato al 30 settembre 2012.

Il **risultato della gestione** operativa ammonta quindi a 1.040,2 milioni rispetto ai 1.003,9 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio 2012. Escludendo dal confronto le componenti più volatili del risultato netto finanziario precedentemente illustrate, il risultato della gestione dei primi nove mesi del 2013 evidenzia una crescita del 19,4%.

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti verso la clientela** sono pari a 689,0 milioni (rispetto ai 600,9 milioni del corrispondente periodo dello scorso esercizio), con la contribuzione del terzo trimestre, pari a 248,0 milioni, in crescita del 17,2% rispetto a quella del secondo trimestre 2013). Il **costo del credito**, misurato dal rapporto tra le rettifiche nette di valore su crediti e gli impieghi lordi, è su base annua pari a 98 b.p. rispetto agli 82 b.p. del corrispondente periodo dello scorso esercizio ed ai 92 b.p. registrati nel primo semestre del corrente anno.

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività** ammontano a 66,5 milioni (6,7 milioni nel terzo trimestre 2013), importo superiore a quello registrato nel corrispondente periodo dello scorso esercizio e pari a 21,3 milioni. Le maggiori rettifiche rilevate nel corso dei primi nove mesi del 2013 hanno avuto per oggetto principalmente investimenti in fondi di private equity e in veicoli d'investimento assimilabili classificati nell'ambito delle attività finanziarie disponibili per la vendita e trovano origine nel

superamento dei rigorosi parametri identificativi dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore previsti dalla specifica "policy valutativa" adottata dal Gruppo.

La voce **accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri** è positiva ed ammonta a +1,7 milioni rispetto ai -21,4 milioni registrati nel corrispondente periodo dello scorso esercizio e che interessavano gli accantonamenti integrativi ai fondi posti a presidio dei rischi che interessano l'ex Gruppo Italease.

Il conto economico dei primi nove mesi 2013 beneficia della rilevazione di **riprese di valore su partecipazioni** per un ammontare complessivo netto di 95,5 milioni, mentre nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente era stata registrata una rettifica di valore di 10 milioni. La voce in esame include la parziale ripresa di valore (105,8 milioni) registrata a fronte dell'impairment (399,5 milioni) rilevato nel bilancio al 31 dicembre 2012 sulla base di una valutazione del rischio connesso all'investimento partecipativo in Agos-Ducato fondata sui limitati elementi informativi allora disponibili. Nel secondo trimestre dell'esercizio corrente sono stati predisposti ed approvati il nuovo piano industriale riferito al periodo 2013-2017 ed il bilancio al 31 dicembre 2012 della collegata, sulla base dei quali è stata rideterminata la stima del valore recuperabile dell'investimento. Per effetto della ripresa di valore, la partecipazione detenuta in Agos-Ducato risulta ora iscritta nel bilancio consolidato del Banco Popolare per un importo corrispondente alla quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata alla data del 30 settembre 2013. Le rettifiche di valore addebitate al conto economico dei primi nove mesi del 2013 per un importo di 10,3 milioni si riferiscono alla partecipazione detenuta in Finoa (10 milioni lo scorso esercizio).

La **cessione di partecipazioni ed investimenti** ha comportato la rilevazione di una perdita netta di 0,7 milioni contro un utile netto complessivo per 4,5 milioni relativo al corrispondente periodo dello scorso esercizio (quasi interamente imputabile alla plusvalenza generata dalla cessione di quota parte della partecipazione detenuta in Arca Sgr).

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta essere pari a 381,2 milioni rispetto ai 354,9 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio 2012.

Nel corso dei primi nove mesi del 2013 i **gruppi di attività in via di dismissione** hanno contribuito negativamente alla formazione del risultato del periodo per 0,8 milioni (-3,9 milioni il contributo del corrispondente periodo dell'esercizio 2012) e sono principalmente attribuibili alla perdita registrata dalla cessione della controllata Banco Popolare Hungary (0,5 milioni), avvenuta nel corso del secondo trimestre dell'esercizio.

Le **imposte sul reddito** del periodo ammontano a 182,2 milioni rispetto ai 173,9 milioni dei primi nove mesi del 2012. Quest'ultimo beneficiava peraltro della sopravvenienza attiva conseguente all'iscrizione del credito connesso al rimborso della deducibilità dall'imponibile IRES dell'IRAP relativa alle spese del personale dipendente ed assimilato per le annualità dal 2007 al 2011 (64,7 milioni).

Al netto della quota dell'utile di pertinenza di terzi pari a 11,1 milioni (11,3 milioni nei primi nove mesi del 2012) e degli impatti della FVO già in precedenza illustrati, l'**utile netto** di periodo ammonta a 165,4 milioni rispetto alla perdita di 53,8 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

L'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali

La **raccolta diretta** al 30 settembre 2013 ammonta a 91,8 miliardi ed evidenzia un decremento del 2,8% rispetto ai 94,5 miliardi del 31 dicembre 2012 (-3,3% rispetto alle consistenze al 30 giugno 2013). La diminuzione dell'aggregato rispetto al dato di fine 2012 è dovuta sia al riacquisto ed al rimborso di proprie passività emesse (circa -2,3 miliardi), sia alla riduzione dei depositi e conti correnti con la clientela (circa -2,3 miliardi), in particolare nel segmento corporate, solo parzialmente compensata dalla crescita delle operazioni di pronti contro termine ed in particolare di quelle stipulate con la Cassa di Compensazione e Garanzia (circa +1,9 miliardi). La riduzione registrata dall'aggregato al netto delle operazioni pronti contro termine trova giustificazione nella scelta commerciale di rinunciare

sistematicamente alla raccolta di fondi a condizioni ritenute eccessivamente onerose e nelle operazioni di riacquisto di passività finanziarie di propria emissione perfezionate nel secondo trimestre dell'esercizio. Il calo rispetto a giugno 2013 è invece legato interamente alla riduzione delle operazioni di pronti contro termine di raccolta con la Cassa di Compensazione Garanzia (-2,4 miliardi circa).

La **raccolta indiretta** ammonta a 60,4 miliardi, in calo del 2,2% rispetto ai 61,8 miliardi di inizio anno (-5,4% rispetto alle consistenze al 30 settembre 2012), ma sostanzialmente invariata rispetto alle consistenze di giugno 2013.

Il decremento dell'aggregato è totalmente imputabile alla componente della raccolta amministrata che evidenzia un calo dell'8,9% rispetto a fine esercizio 2012 e del 13,7% su base annua, imputabile in egual misura sia alla diminuzione dei corsi degli asset finanziari oggetto dell'investimento, sia al calo dei volumi (più che compensati dalla crescita di quelli gestiti). Infatti, la componente della raccolta gestita raggiungendo i 28,4 miliardi al 30 settembre 2013, evidenzia un incremento del 6,6% rispetto ad inizio anno e del 6,0% su base annua, principalmente grazie ai collocamenti di quote di fondi e Sicav (+26,8% rispetto ad inizio anno) che hanno più che bilanciato il calo registrato dalle gestioni patrimoniali (-5,9% da inizio anno) e dalle polizze assicurative (-4,2% da inizio anno).

Gli **impieghi lordi** ammontano a 94,0 miliardi ed evidenziano un decremento del 2,3% rispetto ai 96,2 miliardi di inizio anno (-1,5% rispetto al 30 giugno 2013). In maggior dettaglio, al lordo delle componenti infragruppo, gli impieghi di Banca Italease continuano a scendere passando dagli 8,3 miliardi di inizio anno agli attuali 7,7 miliardi (-6,8%). Escludendo Banca Italease, il calo trimestrale degli impieghi lordi si riduce a -1,9% da inizio anno ed a -1,4% rispetto al 30 giugno. Su base trimestrale i segmenti legati alle Famiglie, ai Piccoli Operatori Economici ed alle Medie Imprese registrano contrazioni contenute degli impieghi vivi (rispettivamente: -0,8%, -1,0%, -1,8%), mentre la riduzione è più sostenuta sul segmento delle Grandi Imprese (-4,2%) ed è legata al calo degli utilizzi a breve termine, che risultano comunque superiori rispetto ai livelli di settembre 2012.

Le **esposizioni lorde deteriorate** (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati ed esposizioni scadute) ammontano al 30 settembre 2013 a 17,4 miliardi ed evidenziano una crescita del 7,3% rispetto ai 16,2 miliardi del 31 dicembre 2012 e del 3,2% nel terzo trimestre. Le esposizioni rappresentate da crediti originati da Banca Italease risultano in leggero calo rispetto al 31 dicembre 2012 ed ammontano a 4,0 miliardi (-4,5%), principalmente rappresentati da contratti di leasing immobiliare. Il totale dei crediti deteriorati netti del Gruppo si attesta a 13,0 miliardi, in aumento del 9,4% rispetto ad inizio anno e del 3,7% rispetto al 30 giugno 2013. In maggior dettaglio, al netto delle rettifiche di valore, le sofferenze del Gruppo ammontano a 5,3 miliardi, gli incagli a 4,7 miliardi, i crediti ristrutturati a 2,1 miliardi e le esposizioni scadute a 0,9 miliardi. Al 30 settembre 2013 il totale dei crediti deteriorati risulta nel complesso già passato a perdite o svalutato per il 36,7%, percentuale invariata rispetto al 30 giugno 2013 e sostanzialmente stabile rispetto al 36,9% di inizio anno.

I ratio patrimoniali del gruppo

Il *Core Tier 1 Ratio* al 30 settembre 2013 è pari al 10,3%, in crescita rispetto al 10,1% del 30 giugno 2013 e del 31 dicembre 2012. Il *Tier 1 Capital Ratio* è pari all'11,1% in crescita rispetto al 10,9% del 30 giugno 2013. Il *Total Capital Ratio* è pari al 12,3% anch'esso in crescita rispetto al 12,2% del 30 giugno 2013 ed è destinato a rafforzarsi per effetto delle emissioni di prestiti subordinati che verranno effettuate nel corso del quarto trimestre.

Il profilo di liquidità

Il Gruppo conferma un eccellente profilo di liquidità che al 30 settembre 2013 si caratterizza per la disponibilità di ulteriori attivi stanziabili presso la BCE e ad oggi non utilizzati, al netto degli haircut, per 18,8 miliardi di euro (come al 30 giugno 2013, mentre erano 14,5 miliardi al 31 dicembre 2012). L'incremento, nei primi nove mesi del corrente esercizio, di tali attivi è dovuto alla finalizzazione di due operazioni di autocartolarizzazione, rispettivamente di mutui residenziali e mutui alle PMI. Tale ampio buffer di liquidità permetterà una tranquilla gestione delle scadenze istituzionali riferite alla parte rimanente del corrente esercizio ed a tutto il 2014.

Gli indici LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) e NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) sono superiori ai target attualmente richiesti da Basilea 3 e si collocano al di sopra del 100%.

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Banco Popolare Società Cooperativa, Gianpietro Val, attesta, in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'art. 154 bis del "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Il Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2013 e la documentazione a supporto dell'odierna *conference call* di presentazione dei risultati del Gruppo Banco Popolare saranno messi a disposizione del pubblico presso la sede sociale e Borsa Italiana, nonché resi disponibili sul sito internet www.bancopopolare.it.

Il Consiglio di Amministrazione ha determinato in n. 1.500.000.000 le azioni a servizio del prestito obbligazionario convertibile "Banco Popolare 2010/2014 4,75% convertibile con facoltà di rimborso in azioni"

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, nella seduta odierna, in esecuzione della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 26 novembre 2011, ha determinato in 1.500.000.000 il numero massimo di azioni a servizio del prestito obbligazionario convertibile "Banco Popolare 2010/2014 4,75% convertibile con facoltà di rimborso in azioni". Si precisa che l'eventuale esercizio della facoltà di riscatto delle obbligazioni rimane disciplinata dai termini e dalle condizioni previste dal Regolamento del suddetto prestito, non essendo stato modificato l'orientamento di fondo del Consiglio di Amministrazione né assunta, al riguardo, alcuna determinazione.

Note esplicative

Ai fini di una migliore comprensione delle informazioni contenute nel comunicato stampa e nei prospetti contabili allegati si evidenzia quanto segue:

1. Impatti sul conto economico derivanti dalla Purchase Price Allocation dell'operazione di aggregazione del Gruppo Banca Popolare Italiana e del Gruppo Banca Italease

In applicazione di quanto previsto dal principio contabile internazionale di riferimento (IFRS 3), il conto economico del Gruppo Banco Popolare include gli impatti economici derivanti dall'allocazione della differenza di fusione con il

Gruppo Banca Popolare Italiana e del prezzo pagato per l'acquisizione di Banca Italease secondo le regole previste dall'IFRS 3 (c.d. Purchase Price Allocation – PPA) sia con riferimento all'intero esercizio 2012 sia con riferimento ai primi nove mesi del 2013. Ancorché la rappresentazione economica sia omogenea, si evidenzia che gli impatti conseguenti alla PPA possono essere anche significativamente diversi nei periodi posti a confronto. A titolo di maggior informativa, di seguito si evidenziano i principali impatti sul conto economico dei due periodi posti a confronto derivanti dalla rilevazione delle rettifiche dei risultati registrati dalle unità generatrici di reddito acquisite dal Gruppo Banca Popolare Italiana e dal Gruppo Banca Italease, conseguenti ai maggiori valori iscritti nel bilancio consolidato alla data di efficacia delle operazioni di aggregazione come conseguenza dell'applicazione del principio contabile IFRS 3.

1. A. - Aggregazione del Gruppo Banca Popolare Italiana

Margine di interesse: l'impatto sul conto economico dei primi nove mesi del 2013 è pari a +2,9 milioni (+1,0 milioni nel terzo trimestre) ed a -16,3 milioni nel corrispondente periodo del 2012, ed è principalmente riconducibile al maggior valore riconosciuto in sede di PPA ai crediti acquistati nell'ambito dell'operazione di aggregazione.

Altri proventi netti di gestione: l'impatto sul conto economico dei primi nove mesi del 2013 è pari a -24,2 milioni (-8,1 milioni nel terzo trimestre 2013) ed a -26,2 milioni nel corrispondente periodo del 2012 ed è rappresentato dalle quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita iscritte in sede di PPA.

Ne derivano i seguenti impatti sul conto economico dei primi nove mesi del 2013:

- proventi operativi: -21,3 milioni (-7,1 milioni nel terzo trimestre e -42,4 milioni al 30 settembre 2012);
- risultato della gestione operativa: -24,0 milioni (-8,0 milioni nel terzo trimestre e -45,3 milioni al 30 settembre 2012);
- risultato al lordo delle imposte : -24,1 milioni (-8,0 milioni nel terzo trimestre e -45,0 milioni al 30 settembre 2012);
- imposte sul reddito: +7,9 milioni (+2,6 milioni nel terzo trimestre e +14,9 milioni al 30 settembre 2012);

L'effetto complessivo sull'utile netto consolidato è pertanto pari a -16,2 milioni al 30 settembre 2013 (-5,4 milioni nel terzo trimestre e -30,1 milioni al 30 settembre 2012).

1. B. - Aggregazione del Gruppo Banca Italease

Margine di interesse: l'impatto sul conto economico è pari a -3,3 milioni al 30 settembre 2013 (-0,9 milioni nel terzo trimestre 2013) ed a -13,7 milioni al 30 settembre 2012 ed è riconducibile al minor valore attribuito in sede di PPA alle passività finanziarie emesse da Banca Italease nell'ambito dell'operazione di aggregazione. L'impatto negativo deriva dalla conseguente integrazione degli interessi passivi rilevati da Banca Italease a fronte delle suddette passività finanziarie per la quota non riacquistata successivamente all'1 luglio 2009.

Ne derivano i seguenti impatti sul conto economico dei primi nove mesi del 2013:

- proventi operativi: - 3,3 milioni (-0,9 milioni nel terzo trimestre e -13,7 milioni al 30 settembre 2012);
- risultato della gestione operativa: - 3,3 milioni (-0,9 milioni nel terzo trimestre e -13,7 milioni al 30 settembre 2012);
- risultato al lordo delle imposte : - 3,3 milioni (-0,9 milioni nel terzo trimestre e -13,7 milioni al 30 settembre 2012);
- imposte sul reddito: +1,1 milioni (+0,3 milioni nel terzo trimestre e +4,5 milioni al 30 settembre 2012);

L'effetto complessivo sull'utile netto consolidato è pertanto pari a -2,2 milioni al 30 settembre 2013 (-0,6 milioni nel terzo trimestre 2012 e -9,1 milioni al 30 settembre 2012).

Sommando gli effetti della PPA relativa al gruppo ex – BPI e quelli del gruppo facente capo a Banca Italease, il risultato netto del conto economico al 30 settembre 2013 risulta impattato negativamente dalle PPA per complessivi 18,4 milioni (-39,2 milioni l'impatto sul risultato netto del 30 settembre 2012).

2. Modifiche intervenute nell'area di consolidamento

Nel corso del secondo trimestre 2013, per effetto delle operazioni di cessione sono uscite dal perimetro di consolidamento le società Banco Popolare Hungary Zrt e BP Service KFT, registrando nel conto economico semestrale una perdita complessiva di 0,5 milioni.

Sempre nell'ambito delle società consolidate integralmente, le società Immobiliare BP e Braidense Seconda S.r.l. sono state oggetto di fusione per incorporazione nella controllata Bipielle Real Estate in data 30 giugno 2013, con retrodatazione degli effetti contabili e fiscali al 1° gennaio 2013, senza determinare impatti sulla situazione patrimoniale e sui ratio patrimoniali consolidati. Inoltre, già da fine gennaio 2013, la FIN.E.R.T. Finanziaria Esattorie Ricevitorie Tesorerie S.p.A. in liquidazione è stata fusa per incorporazione nella controllante SERI, la quale ha contestualmente variato la propria denominazione sociale assumendo quella della società fusa.

Nel corso del periodo si sono completate, con la cancellazione dai competenti Registri delle Imprese, le procedure liquidatorie della controllata Bipielle International Holding S.A. e delle società collegate (valutate a patrimonio netto in ambito consolidato) Eurocasse Sim e Finanziaria ICCRI BBL, partecipate dal Banco Popolare rispettivamente al 20,981% ed al 50%.

Le suddette variazioni dell'area di consolidamento non alterano la significatività del confronto tra i dati del 2013 e quelli dei periodi precedenti.

3. Principali componenti economiche non ricorrenti incluse nel conto economico dei due periodi posti a confronto

In conformità alle indicazioni della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, nel commento sull'andamento economico della gestione vengono evidenziati gli impatti delle principali componenti non ricorrenti.

Oltre agli importi già evidenziati in voci aventi di per sé natura non ricorrente (es. risultato delle attività in via di dimissione), il risultato economico dei primi nove mesi del 2013 risulta influenzato negativamente dall'impatto derivante dalla modifica del valore contabile delle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value come conseguenza della variazione del proprio merito creditizio rispetto alla fine del precedente esercizio (-32,4 milioni al lordo degli effetti fiscali). Al riguardo occorre osservare che l'andamento del merito creditizio del Banco Popolare è stato caratterizzato da un peggioramento nel corso del primo trimestre dell'esercizio 2013, che ha generato un impatto positivo sul conto economico di periodo di 76,4 milioni di euro al lordo degli effetti fiscali. Nel secondo e terzo trimestre il restringimento degli spread creditizi del Banco Popolare rispetto al primo trimestre ha determinato un impatto negativo sul conto economico dei trimestri indicati, rispettivamente di 75,8 e 33,1 milioni al lordo degli effetti fiscali.

Il conto economico dei primi nove mesi del 2013 beneficia delle plusvalenze rilevate a seguito del riacquisto (buy back), effettuato a fine maggio 2013, di passività finanziarie e della chiusura anticipata dei relativi derivati correlati (+37,6 milioni al lordo degli effetti fiscali), nonché della plusvalenza legata alla cessione delle quote azionarie detenute in Azimut Holding S.p.A., incluse nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita, per l'importo di 31,3 milioni, al lordo degli effetti fiscali.

Nell'ambito delle "spese del personale" si segnala la rilevazione dell'onere straordinario (-41,9 milioni al lordo degli effetti fiscali) derivante dall'accordo raggiunto il 27 giugno con le Organizzazioni Sindacali per consentire il futuro esodo di 250 dipendenti mediante il ricorso alle prestazioni del fondo di solidarietà. Il suddetto onere straordinario ha trovato integrale compensazione in specifici interventi di contenimento delle retribuzioni variabili di tutto il personale dipendente già addebitate al conto economico dell'esercizio precedente (+42,3 milioni al lordo degli effetti fiscali).

Nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività" risultano rilevati impairment aventi per oggetto principale investimenti in fondi di private equity e in veicoli d'investimento assimilabili classificati nell'ambito delle attività finanziarie disponibili per la vendita (-41,5 milioni) che si ritiene abbiano carattere straordinario.

Va infine segnalata nella voce "Riprese/rettifiche di valore su partecipazioni" la rilevazione nel secondo trimestre di una ripresa di valore parziale della partecipazione detenuta in Agos - Ducato, a fronte dell'impairment rilevato nel bilancio consolidato dell'esercizio 2012 sulla base delle limitate informazioni allora disponibili. La società partecipata infatti, solo nella seduta consiliare del 7 maggio 2013, ha approvato il progetto di bilancio al 31 dicembre 2012, ed il nuovo piano industriale riferito al periodo 2013-2017 che prevede il ritorno all'utile della società a partire dall'esercizio 2014. Sulla base di tali nuove informazioni è stata rilevata una ripresa di valore dell'investimento partecipativo per un importo pari a 105,8 milioni, adeguando il valore di carico della partecipazione alla quota di pertinenza del patrimonio netto contabile della medesima riferito alla data del 30 giugno 2013. Sempre nella stessa voce risulta rilevata anche la rettifica di valore, per 10,3 milioni, effettuata per adeguare il valore di carico della partecipazione in corso di dismissione detenuta in Finoa S.r.l. al valore di fair value al netto dei costi di vendita.

Il conto economico dei primi nove mesi dello scorso esercizio 2012 risultava penalizzato dall'impatto derivante dall'incremento del valore contabile delle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value come conseguenza del miglioramento del merito creditizio del Banco Popolare registrato rispetto alla fine del precedente esercizio (328,3 milioni al lordo degli effetti fiscali). Beneficiava invece delle plusvalenze rilevate a seguito del riacquisto (buy back), effettuato nel febbraio 2012, delle proprie passività finanziarie e della chiusura anticipata dei relativi derivati correlati (109,9 milioni al lordo degli effetti fiscali).

Nei primi nove mesi del 2012 era stato inoltre registrato nella voce Perdite delle partecipazioni valutate al patrimonio netto l'apporto negativo per 116,3 milioni della partecipata Agos Ducato, che includeva la quota di pertinenza del Gruppo del risultato negativo conseguito dalla partecipata nei primi nove mesi del 2012 e della perdita del precedente esercizio 2011, così come approvata dall'Assemblea dei Soci della società stessa nel giugno 2012.

Infine il risultato economico dei primi nove mesi del 2012 beneficiava dell'iscrizione del credito derivante dal riconoscimento della deducibilità, ai fini IRES, dell'IRAP non dedotta a fronte del costo del lavoro del personale dipendente per i periodi d'imposta antecedenti a quello in corso al 31 dicembre 2012, per un importo complessivo di 64,7 milioni, così come previsto dall' art.2 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 (c.d. "Decreto Monti") successivamente modificato dall'art. 2 del D.L. 2 marzo 2012 n. 16 ("Decreto semplificazioni tributarie").

4. Incertezze conseguenti all'utilizzo di stime nella predisposizione del resoconto intermedio di gestione

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio, e nelle relazioni e resoconti intermedi di periodo. I processi di valutazione che richiedono in maggior misura stime ed assunzioni sono stati oggetto di illustrazione nella nota integrativa contenuta nella Relazione Finanziaria Annuale relativa all'esercizio 2012 alla quale si rimanda. Con particolare riferimento al processo di valutazione dei crediti si evidenzia che il prolungamento o l'eventuale peggioramento dell'attuale crisi economico-finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice e delle controparti emittenti che potrebbe trovare manifestazione in perdite a fronte dei crediti erogati o delle attività finanziarie acquistate superiori a quelle attualmente stimabili e conseguentemente considerate in sede di redazione del presente resoconto di gestione. Anche la storica fase di cambiamento che il sistema bancario si appresta a vivere in relazione all'avvio del cosiddetto Single Supervisory Mechanism e più precisamente il propedeutico Comprehensive Assessment del sistema bancario europeo avviato ad ottobre dalla Banca Centrale Europea potrebbero comportare modifiche dei processi di valutazione attualmente utilizzati. In tale prospettiva, per quanto i valori riportati nel resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013 siano espressione della migliore valutazione operata dal management sulla base dei principi contabili di riferimento, non si può escludere che le suddette valutazioni, pur ragionevoli, possano non trovare piena conferma nella misura in cui eventuali diversi parametri dovessero essere utilizzati nella conduzione dell'attuale ispezione dell'Organo di Vigilanza e dell'annunciata Asset Quality Review da parte della Banca Centrale Europea.

5. Altre note esplicative

Il resoconto intermedio di gestione riflette su base consolidata le situazioni contabili del Banco Popolare e delle società controllate predisposte con riferimento al 30 settembre 2013 ovvero, in mancanza, le più recenti situazioni contabili approvate.

Analogamente, la valutazione a patrimonio netto delle imprese collegate è stata effettuata sulla base delle informazioni contabili trasmesse al Banco Popolare riferite al 30 settembre 2013 ovvero, in mancanza, delle più recenti situazioni patrimoniali predisposte dalla società collegate.

Il risultato "normalizzato" dei primi nove mesi del 2013 è stato determinato rettificando l'utile del periodo pari a 165,4 milioni delle seguenti principali componenti:

- impatti conseguenti alla Purchase Price Allocation delle operazioni di aggregazione aziendale dei gruppi Banca Popolare Italiana e Banca Italease (rettifica positiva a neutralizzazione di un contributo negativo complessivo pari a 18,4 milioni);
- impatti conseguenti alle variazioni del fair value delle passività finanziarie di propria emissione imputabili alle variazioni del proprio merito creditizio (rettifica positiva a neutralizzazione di un contributo negativo pari a 21,7 milioni);
- impatti conseguenti al riacquisto delle passività emesse effettuata a fine maggio 2013 (rettifica negativa a neutralizzazione di un contributo positivo pari a 25,2 milioni);
- impatti conseguenti alla valutazione di alcune attività finanziarie disponibili per la vendita (rettifica positiva a neutralizzazione di un impatto negativo pari a 35,1 milioni);
- impatto conseguente alla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (rettifica negativa a neutralizzare di un impatto positivo pari 29,1 milioni);
- impatti conseguenti alla valutazione delle partecipazioni (rettifica negativa a neutralizzazione di un impatto positivo netto pari a 41,2 milioni);
- impatti straordinari minori (rettifica positiva a neutralizzazione di un contributo negativo complessivo pari a 8,9 milioni).

Per "Ricavi del core banking business" si deve intendere l'aggregato delle seguenti voci esposte nello schema del conto economico consolidato riclassificato:

- margine di interesse;
- commissioni nette;
- altri proventi netti di gestione.

Il presente comunicato può contenere previsioni e stime, che riflettono le attuali opinioni del management del Banco Popolare in merito ad eventi futuri. Tali previsioni e stime possono comprendere informazioni, diverse da dati di fatto, relative alla posizione finanziaria futura del Banco Popolare e del Gruppo ed ai relativi risultati operativi, alla strategia, ai piani, agli obiettivi ed agli sviluppi futuri nei mercati in cui il Banco Popolare ed il Gruppo opera o intende operare.

Le informazioni contenute nel presente comunicato non costituiscono in alcun modo consulenza in materia di investimenti. Il Banco Popolare ed i suoi rappresentanti declinano ogni responsabilità che possa derivare in qualsiasi modo da tali informazioni e/o per eventuali perdite derivanti dall'utilizzo delle stesse.

Previsioni e stime comportano rischi ed incertezze che potrebbero avere impatto significativo sui risultati attesi. In considerazione di tali incertezze e rischi, non potrà essere fatto eccessivo affidamento sulla possibilità che le informazioni di carattere previsionale costituiscano previsione di risultati effettivi.

Previsioni e stime si basano su informazioni a disposizione del Banco Popolare alla data odierna. Il Banco Popolare non si assume alcun obbligo di aggiornare pubblicamente e di rivedere previsioni e stime a seguito della disponibilità di nuove informazioni, di eventi futuri o di altro, fatta salva l'osservanza delle leggi applicabili.

Allegati

- Stato patrimoniale consolidato riclassificato
- Conto economico consolidato riclassificato
- Conto economico consolidato riclassificato: evoluzione trimestrali

GRUPPO BANCO POPOLARE

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Voci dell'attivo riclassificate (migliaia di euro)	30/09/2013	31/12/2012	Variazioni	
Cassa e disponibilità liquide	543.944	672.164	(128.220)	(19,1%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	25.187.211	24.201.862	985.349	4,1%
Crediti verso banche	4.427.528	4.471.871	(44.343)	(1,0%)
Crediti verso clientela	89.227.447	91.481.232	(2.253.785)	(2,5%)
Partecipazioni	991.563	847.506	144.057	17,0%
Attività materiali	2.067.114	2.105.112	(37.998)	(1,8%)
Attività immateriali	2.308.448	2.325.166	(16.718)	(0,7%)
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	139.259	256.387	(117.128)	(45,7%)
Altre voci dell'attivo	5.074.970	5.560.084	(485.114)	(8,7%)
Totale	129.967.484	131.921.384	(1.953.900)	(1,5%)

Voci del passivo riclassificate (migliaia di euro)	30/09/2013	31/12/2012	Variazioni	
Debiti verso banche	17.737.007	17.573.037	163.970	0,9%
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	91.843.626	94.506.345	(2.662.719)	(2,8%)
Passività finanziarie e derivati di copertura	5.471.903	6.352.817	(880.914)	(13,9%)
Fondi del passivo	1.047.463	1.134.708	(87.245)	(7,7%)
Passività associate ad attività in via di dismissione	18.724	84.726	(66.002)	(77,9%)
Altre voci del passivo	4.609.104	3.288.847	1.320.257	40,1%
Patrimonio di pertinenza di terzi	373.363	368.517	4.846	1,3%
Patrimonio netto	8.866.294	8.612.387	253.907	2,9%
- Capitale e riserve	8.700.891	9.556.943	(856.052)	(9,0%)
- Risultato del periodo	165.403	(944.556)	1.109.959	
Totale	129.967.484	131.921.384	(1.953.900)	(1,5%)

Conto economico consolidato riclassificato - con evidenza separata della Fair Value Option

Voci del conto economico riclassificate <i>(migliaia di euro)</i>	30/09/2013	30/09/2012 (*)	Variaz.
Margine di interesse	1.267.290	1.356.690	(6,6%)
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(34.312)	(92.099)	(62,7%)
Margine finanziario	1.232.978	1.264.591	(2,5%)
Commissioni nette	1.068.499	1.012.150	5,6%
Altri proventi netti di gestione	136.034	41.222	230,0%
Risultato netto finanziario (senza FVO)	268.295	425.323	(36,9%)
Altri proventi operativi	1.472.828	1.478.695	(0,4%)
Proventi operativi	2.705.806	2.743.286	(1,4%)
Spese per il personale	(1.035.966)	(1.084.153)	(4,4%)
Altre spese amministrative	(532.843)	(556.863)	(4,3%)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(96.799)	(98.376)	(1,6%)
Oneri operativi	(1.665.608)	(1.739.392)	(4,2%)
Risultato della gestione operativa	1.040.198	1.003.894	3,6%
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(689.004)	(600.867)	14,7%
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(66.492)	(21.265)	212,7%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	1.708	(21.366)	
Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni e avviamenti	95.496	(10.000)	
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	(709)	4.543	
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	381.197	354.939	7,4%
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(182.208)	(173.868)	4,8%
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(753)	(3.868)	(80,5%)
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(11.130)	(11.276)	(1,3%)
Risultato del periodo senza FVO	187.106	165.927	12,8%
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	(32.427)	(328.328)	(90,1%)
Imposte sulla var. del merito cred. (FVO)	10.724	108.578	(90,1%)
Impatto FVO	(21.703)	(219.750)	(90,1%)
Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo	165.403	(53.823)	

(*) I dati relativi al periodo precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

GRUPPO BANCO POPOLARE

Conto economico consolidato riclassificato - Evoluzione trimestrale

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	Es. 2013			Es. 2012 (*)			
	III trim.	II trim.	I trim. (*)	IV trim.	III trim.	II trim.	I trim.
Margine di interesse	426.481	432.270	408.539	402.732	441.714	444.815	470.161
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(5.825)	(33.113)	4.626	25.301	(33.022)	(65.999)	6.922
Margine finanziario	420.656	399.157	413.165	428.033	408.692	378.816	477.083
Commissioni nette	324.741	378.294	365.464	352.179	334.586	341.260	336.304
Altri proventi netti di gestione	35.954	47.701	52.379	45.536	18.846	13.012	9.364
Risultato netto finanziario (senza FVO)	96.813	94.643	76.839	43.063	90.284	52.380	282.659
Altri proventi operativi	457.508	520.638	494.682	440.778	443.716	406.652	628.327
Proventi operativi	878.164	919.795	907.847	868.811	852.408	785.468	1.105.410
Spese per il personale	(346.871)	(339.636)	(349.459)	(310.786)	(354.068)	(365.635)	(364.450)
Altre spese amministrative	(173.996)	(178.783)	(180.064)	(147.852)	(187.872)	(182.315)	(186.676)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(33.994)	(31.037)	(31.768)	(62.433)	(32.666)	(30.294)	(35.416)
Oneri operativi	(554.861)	(549.456)	(561.291)	(521.071)	(574.606)	(578.244)	(586.542)
Risultato della gestione operativa	323.303	370.339	346.556	347.740	277.802	207.224	518.868
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(248.015)	(211.642)	(229.347)	(683.455)	(203.888)	(185.623)	(211.356)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(6.668)	(54.075)	(5.749)	(21.391)	(4.556)	(15.078)	(1.631)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	5.604	(4.836)	940	7.976	(9.556)	60.355	(72.165)
Riprese (Rettifiche) di valore su partecipazioni e avviamenti	-	95.496	-	(432.534)	-	(10.000)	-
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	(491)	(357)	139	239	(810)	5.390	(37)
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	73.733	194.925	112.539	(781.425)	58.992	62.268	233.679
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(42.660)	(75.521)	(64.027)	(5.275)	(62.535)	13.726	(125.059)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione							
al netto delle imposte	(124)	(877)	248	(22.157)	(1.056)	(1.994)	(818)
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	441	(3.536)	(8.035)	16.317	(810)	(5.579)	(4.887)
Risultato del periodo senza FVO	31.390	114.991	40.725	(792.540)	(5.409)	68.421	102.915
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	(33.071)	(75.801)	76.445	(146.710)	(115.661)	104.035	(316.702)
Imposte sulla var. del merito cred. (FVO)	10.937	25.067	(25.280)	48.517	38.249	(34.404)	104.733
Impatto FVO	(22.134)	(50.734)	51.165	(98.193)	(77.412)	69.631	(211.969)
Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo	9.256	64.257	91.890	(890.733)	(82.821)	138.052	(109.054)

(*) I dati relativi ai periodi precedenti sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.